

**RICERCA**

Un docente d'eccezione per gli studenti dell'ateneo trentino: "in cattedra" il presidente dell'Istituto «Mario Negri» che ha spiegato la pandemia

Chiusi in casa per altri mesi? «Il rapporto benefici/rischi di misure così restrittive è a favore dei benefici in un determinato tempo, poi credo sia destinato a cambiare»

# «Vaccino, al lavoro due centri italiani»

DENISE ROCCA

*La lezione online di Silvio Garattini «Attività importanti sugli anticorpi»*

Un docente d'eccezione e, soprattutto, temi attualissimi. A tenere la lezione online proposta ieri mattina agli studenti dell'Università di Trento, è stato Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri. Il farmacologo ha risposto a tutti quei quesiti che affollano la mente in queste settimane di pandemia e fake news.

**Qual è la situazione oggi in Italia?**

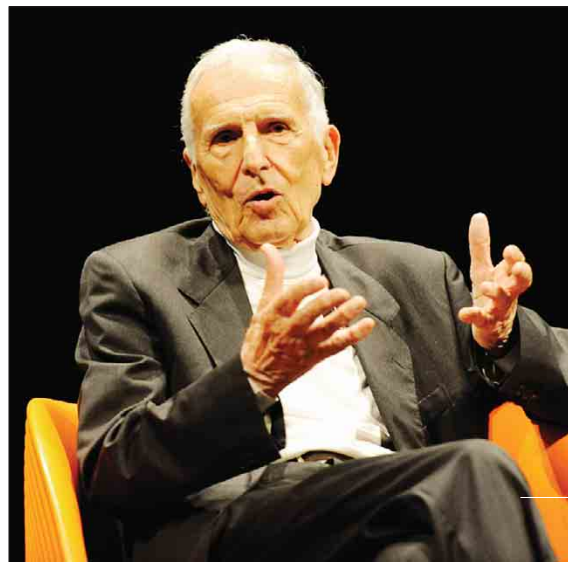
«L'aumento percentuale dei contagi è molto diminuito: dal 13,4% dell'inizio di marzo siamo passati al 2,3% di oggi. Cala fortemente l'infettività ed in questi ultimi giorni i ricoveri ospedalieri stanno diminuendo: è molto confortante. Sfatiamo la falsa notizia di stampo complottista del virus prodotto in laboratorio.

«Il virus proviene dal mondo animale: per la precisione, in base alle informazioni che abbiamo, dal pipistrello. Oggi sappiamo che a introdurlo nel corpo umano è un enzima che si chiama Ace2 - a sua volta sostenuto da un'altra proteina nella cellula - e un altro, il Dpp4. Quindi per trovare delle cure possiamo agire su questi elementi. La conoscenza di base è indispensabile per poi creare qualcosa che ci protegga, che siano farmaci o vaccini. Lo dico perché il trascurare la ricerca di base, quella che crea "soltanto" conoscenza, è uno dei grandi problemi che abbiamo in Italia».

**Tamponi, bisognerebbe farli a tappeto?**

«Il tampone fotografa se in quel momento c'è o non c'è il virus, il giorno dopo la situazione potrebbe essere diversa. Farli a tutti serve in un primo periodo, per tracciare e isolare le persone in contatto con i primi contagiati. Dopo un certo periodo di tempo è molto difficile recuperare questo percorso e fare il tampone a 60 milioni di italiani implicherebbe un'organizzazione di laboratori che è difficile immaginare. È giusto che oggi i tamponi vengano riservati a coloro che hanno maggiore rischio di trasmissione: sanitari, nelle fabbriche, chi lavora a contatto con il pubblico».

**Rimane chiusi in casa per altri mesi ancora o riaprire gradualmente: che ne pen-**



sa?

Il rapporto benefici / rischi di misure così restrittive è a favore dei benefici in un determinato tempo, oggi è grazie a questo che abbiamo diminuito i contagi. Ma ho l'impressione che se mantenessimo questa chiusura troppo a lungo, questo rapporto sia destinato a cambiare. Un conto è vivere in una villa con giardino, un altro in sessanta metri quadrati magari in quattro. Si tende sempre, in casa, a mangiare, bere e fumare di più, con tutte le conseguenze

che ne derivano per la salute. Possono svilupparsi situazioni di tensione che già esistevano ed esplodere, pensiamo anche a coloro che hanno sintomatologie pronte a malattie mentali. E agli ammalati cronici, che oggi hanno scarso aiuto nel mantenere le loro terapie perché i medici di medicina generale non sono stati messi in condizione di lavorare sul territorio. E infine il problema economico: la povertà è il maggior determinante sociale di malattie e mortalità, non dimentichiamolo».

«L'Europa dovrebbe organizzarsi in anticipo per permettere ai Paesi di preparare in modo autonomo il vaccino L'Italia è attrezzata per farlo

L'aumento percentuale dei contagi è molto diminuito: dal 13,4% dell'inizio di marzo siamo passati al 2,3% di oggi Cala fortemente l'infettività

Il farmacologo Silvio Garattini, presidente dell'Istituto «Mario Negri» di Milano

Questo ci dà un'evidenza, almeno nel macaco, che gli anticorpi sono in grado di opporsi ad un nuovo attacco virale. Purtroppo non sappiamo ancora per quanto tempo resistono. Sugli anticorpi si fondono oggi attività importanti: ad esempio la possibilità di usare il plasma di pazienti che sono guariti dal virus per trasferirlo a pazienti che sono in preda alla malattia polmonare. I risultati preliminari sembrano indicare che ci sia un vantaggio. L'Istituto Superiore di Sanità sta valutando le proposte per arrivare a dei test che permettano di capire chi ha sviluppato anticorpi».

**Indossare le mascherine è utile?**

«Ieri l'Organizzazione mondiale della Sanità ha detto che non esistono evidenze che l'uso delle mascherine sia positivo o negativo. Siamo nell'assoluta incertezza. Personalmente direi che se c'è una qualsiasi possibilità di contatto, la mascherina è pur sempre una qualcosa che diminuisce la possibilità che queste goccioline con cui si trasmette il virus escano. Inoltre è un elemento in più per ricordarci che dobbiamo essere cauti nei contatti con gli altri».

**Che risultati ha dato l'ozonoterapia che si pensa di sperimentare anche in Trentino?**

«Ad oggi non ci sono evidenze scientifiche che l'ozonoterapia abbia un'efficacia».

**Parliamo di un possibile vaccino, cosa si sta facendo?**

«Ci sono 41 centri nel mondo che stanno studiando un vaccino, parecchi che sono arrivati alla sperimentazione animale e alcuni hanno iniziato le prime prove cliniche, seguendo 9 tipologie di approccio. Sperando che questo porti a trovare un vaccino, vogliamo che sia disponibile per tutti: va evitato il brevetto. L'Europa in questo senso dovrebbe organizzarsi in anticipo per permettere ai Paesi di preparare in modo autonomo il vaccino. L'Italia è attrezzata per farlo e ci sono due centri, uno a Pomezia e l'altro vicino a Roma, che stanno lavorando al vaccino. Abbiamo anche un grande laboratorio di produzione, a Siena, dove lavora uno dei maggiori esperti di vaccini al mondo che è il professore Rino Rappuoli».

**I CONTROLLI**

Operazione della squadra mobile. La polizia locale: 11 multe

## In taxi per consegnare la droga

MARICA VIGANO\*

Se non si può utilizzare la propria auto basta chiamare un taxi: è quanto hanno pensato due giovani amici, diretti in centro città per "consegnare". Non dovevano portare a domicilio generi di prima necessità, né lo spostamento era giustificato da motivi di lavoro lecito. I due avevano appuntamento con alcuni clienti per vendere droga. Sono stati gli investigatori della squadra mobile di Trento, martedì, a scoprire il losco giro di affari. Uno dei due ragazzi, un diciannovenne di origine macedone, aveva nascosto lo stupefacente - circa 40 grammi di marijuana - in un sacchetto dei rifiuti ed è stato denunciato. Entrambi dovranno pagare una multa da 400 a 3.000 euro a testa per essere stati fermati a spasso senza motivazione valida, andando così a violare le disposizioni per il contenimento del coronavirus. Era da qualche giorno che gli investigatori stavano tenendo d'occhio la zona di Torre Vanga ed in particolare la Portela. In tempo di quarantena, ai residenti non era infatti passato inosservato un via vai di persone che non vivono nel quartiere. Di qui la segnalazione alla questura. Gli agenti in borghese, nel corso degli appuntamenti, hanno notato la presenza di

soggetti sospetti, tra cui il diciannovenne che era solito raggiungere la stazione in taxi, per poi proseguire a piedi nella zona di Santa Maria Maggiore. La droga veniva consegnata "al volo" ai clienti nel corso di rapidi incontri che avvenivano lungo il tragitto. Martedì pomeriggio gli agenti hanno fermato il taxi nei pressi della rotonda tra il cavalcavia San Lorenzo e il parcheggio ex Sit: il macedone, che aveva con sé il sacchetto con la droga ed è stato denunciato per spaccio, era assieme ad un amico della stessa età. Proseguono intanto i controlli "a tappeto" della polizia locale: ben 363 persone controllate nella giornata di martedì, di cui 11 sanzionate. Sulle strade si sono alternate - su due turni, al mattino e al pomeriggio - otto pattuglie più la squadra infortunistica. Sono stati multati cittadini che si sono recati nei punti vendita abituali anche se distanti dall'abitazione. In viale Rovereto è stato intercettato un cinquantenne che faceva jogging, mentre in via Borino è stato fermato un ciclista partito da Villazano e diretto verso il Cimirolo per «fare un giretto», come ha dichiarato. La multa non è stata risparmiata neppure alla persona residente a Cognola e fermata a piedi a Martignano: le è stato contestato che non si trovava in prossimità

dell'abitazione. Gli agenti della polizia locale di Trento hanno considerato "non necessario" il viaggio di un cittadino residente a Montevaccino verso Civezzano per acquistare delle crocchette per il cane in un negozio specializzato: è scattata la sanzione. Nessuna irregolarità nei 23 negozi in cui sono state effettuate verifiche per monitorare il rispetto dell'utilizzo di guanti e mascherina.

La polizia ha denunciato uno spacciatore 19enne che incontrava i clienti alla Portela, consegnando "al volo" la marijuana. Era arrivato in centro a bordo di un taxi, assieme a un amico: entrambi sono stati multati per lo spostamento non necessario



**COLDIRETTI**

Meccanica agricola «Lo stop fa danni»

«Lo stop forzato del settore della meccanica agricola aggrava la situazione di difficoltà nei campi dove, con l'inizio delle campagne alla mancanza di lavoratori, si aggiungono le difficoltà per le forniture di macchine, attrezzature e ricambi agricoli necessari per la lavorazione nei terreni». Lo afferma in una nota Coldiretti Trentino Alto Adige che chiede di inserire la meccanica agricola nell'elenco delle produzioni essenziali.

**CoVid-19**

**#RIPRESATRENTINO**

Misure a sostegno delle attività economiche

AIUTIAMO GLI OPERATORI ECONOMICI COLPITI DALL'EMERGENZA

Provincia di Trento, Cassa del Trentino S.p.A., Banche, Intermediari finanziari, Fondo Strategico del Trentino Alto-Adige e Confidi hanno unito le forze per sostenere la ripresa economica del Trentino con strumenti concreti a sostegno della tua attività



ACCEDI ALLE MISURE E RIPARTI

ripresatrentino.provincia.tn.it

